

La lotta per la vita in Madagascar dodici tavole

TAVOLA 1

1 In una strada della capitale del Madagascar, ai giorni nostri, la bella mulatta Marie incontra la bella italofrancese Eugene.

Marie:

Ciao, Eugene. Che fai qui in Madagascar?

Eugene:

Potrei fare la stessa domanda a te, Marie...

2 Le due.

Eugene:

Ti ho vista fuggiasca in Mozambico, sono scappata qui per scampare alla polizia e ti ritrovo. Allora anche tu hai gli sbirri sul collo?

3 Marie:

Io sono originaria di qui, Eugene. Mio marito che ho dovuto uccidere in Mozambico per legittima difesa mi aveva portata lì... E qui sono tornata. Ma vivo alla giornata. E tu?

4 Panoramica della città.

Eugene:

Io come sai ho dovuto uccidere uno sbirro a Parigi che mi era entrato in casa per violentarmi. Non mi hanno creduta, sono riuscita a fuggire dal cellulare e eccomi qui. A Dar El Salam mi avevano quasi ripigliata...

5\6 Le due vengono avanti ridendo nella città.

Marie:

Siamo belle e inguaiate tutte e due. Che farai?

Eugene:

Non so, cerco lavoro. Qualunque cosa tranne la squaldrina.

TAVOLA 2

1 Le due viste attraverso la vetrata guardano un cartello.

Marie:

Qui cercano due cameriere di bella presenza. Ci infiliamo?

2 Le due servono a tavola la sera, in una taverna alla buona, ma con clientela borghese o quasi.

Marie pensa:

(La clientela è quasi borghese. Non dovremmo avere problemi qui...)

3\4 Eugene ha appena servito due ceffi neri e una la afferra per il polso.

Ceffo:

Ehi, tu sei la bianca ricercata in Mozambico. Ho visto il tuo cartello segnaletico alla polizia di lì.

Eugene:

Vuol dire che A frequenti la malavita e ti hanno portato al fresco, brutto ceffo, e B che non ci vedi bene!

5 Ceffo duro:

Ehi, puttana!

6 Eugene infila una forchetta sul braccio del ceffo che ancora la stringe.

Eugene:

Queste cose le dici a tua madre!

TAVOLA 3

1 Arriva il padrone trafelato.

Padrone:

Eugene, signor Marive, che succede?

2 Una donna borghese si leva in piedi.

Donna:

Ho visto tutto io, signor Jean! Quell'uomo ha afferrato la vostra cameriera di brutto e non la lasciava e lei è stata costretta a difendersi. Io avrei fatto di peggio!

3\4 Totale del locale, quasi tutti seduti calmi, e il ceffo che si stringe il braccio piangendo. Marie accanto a Eugene.

Il padrone:

Se è così, signor Marive, debbo pregarvi di andarvene.

Marive:

Ah, è così? Cornuto e mazziato, eh?

5 Il padrone:

Il fatto che abbiate un origine italiana meridionale come me non vi scusa, amico. Andate.

Eugene:

Pure io ho una certa origine là.

Marie:

Pure io.

6 Marive viene via assieme al suo compagno.

Marive:

Sì, sì, siamo tutti paesani di Napoli. Ma quella tua cameriera la pagherà. Vado subito alla polizia, e poi vediamo!

TAVOLA 4

1 Nella cucina, il padrone di fronte alle due.

Padrone:

Eugene, hai conti con la polizia?

Eugene:

Non in Madagascar, vi giuro, padron Jean.

2 Padrone:

Eugene, tu mi sei simpatica, scopro che siamo poi quasi paesani, ma non mettermi nei guai.

Eugene:

Non ci penso neppure. Vedrete che quel Marive minaccia a vuoto. Non è un delinquente lui stesso?

3 Il locale da fuori.

Dal locale:

Sì, per questo sto tranquillo. E' un protettore di donne, che si procura la mercanzia in Mozambico e Sudan. Ha un bordello alla rue Balzac... Va bene, tornate al lavoro...

4 Nella loro stanza a sera Marie e Eugene nei loro lettini.

Marie:

E' andata bene. Quel Marive come pensavi è andato tutt'altro che dalla polizia.

Eugene:

Ne ero sicura. Ormai conosco bene il bel mondo della mala, purtroppo. A essere in fuga conosci la gente più bislacca...

5 Eugene:

Anche se sono ancora una novizia, sono scappata dalla Francia solo tre mesi fa.

Marie:

Io pure come ti ho detto in Mozambico, senza spiegarti le ragioni della fuga, scappo da poche settimane. Che vita, eh?

6 Le due nel buio che dormono quasi.

Eugene:

E' vita, comunque, Marie. Buona notte.

Marie:

Buona notte, socia.

TAVOLA 5

1\2 Al mattino le due vengono fuori da un BISTROT dove hanno fatto colazione.

Marie:

Ah, un bel cornetto e caffè al mattino e ti senti meglio.

Eugene:

Puoi dirlo forte, e niente c'è di meglio di avere in tasca i soldi per permetterteli. Padron Jean è stato gentile a pagarci già la prima sera...

3 Le due di spalle e di fronte a loro Marive e il suo socio che le guardano ghignando.

Marive:

Vi aspettavamo. Non crederete di cavarvela così, dopo lo sfregio che mi avete fatto.

Eugene:

Marive, ragiona...

4 Eugene calma:

Noi non abbiamo niente contro di te. E' stato un incidente. Ti chiedo scusa. Mi sono spaventata e ho agito d'istinto.

5 Marive furioso.

Marive.

Chiacchiere! Mi hai infilzato con cattiveria! Francesina, ti ammazzerò, questo volevo dirti!

6 I due di fronte alle due.

Il socio:

Sì, non siamo andati alla polizia ma vi ammazzeremo tutte e due.

Eugene:

E che c'entra Marie?

TAVOLA 6

1 Socio:

E' tua amica, io sono suo amico, insieme noi due faremo i conti con voi due. E questo è l'anticipo. Dai, Marive, dai, Antoine!

2 Marive fa partire di scatto il pugno in cui tiene nascosta una piccola lama, ma Eugene sconvolta di paura si tira indietro di scatto con la testa, evitando lo sfregio al viso.

Marive:

Beccati questo sfregio al viso!

3 Le due scappano via terrorizzate, mentre i due restano sul fondo ridendo. I passanti pensano ai fatti loro.

Marive:

Va bene, per stavolta l'avete scampata. Non andrà sempre così.

4 Le due nel ristorante servono a tavola. Muta.

5\6 Le due a sera escono dal ristorante tese.

Marie:

Che si fa, Eugene? Non possiamo andare avanti così. Questa tensione ci ucciderà. Quei due possono essere ovunque.

Eugene:

Dobbiamo separarci, Marie. Non mi va che tu sia coinvolta.

TAVOLA 7

1 Marie:

Scherzi? Una volta che ho una amica dovrei perderla così?

Piuttosto vengo all'inferno, alla lettera, con te.

2 Eugene:

Allora dobbiamo essere noi a mettere i conti in chiaro con quei due mascalzoni. A gioco duro si risponde duro, bella mia. O no?

3\4 Il bordello con una luce rossa vicino alla scritta Rue Balzac.

Dal fondo arrivano le due donne, hanno in mano le borsette.

Davanti alla porta c'è una donna nera di guardia.

Muta.

5 Le due donne di fronte alla donna.

Eugene:

Avete lavoro per noi?

Donna:

Mi sa di sì. Un attimo che chiamo il capo.

6 Ma appena sulla soglia la donna viene colpita alla testa dalla borsetta di Eugene che la stordisce.

Eugene:

Vedi se questa borsetta piena di mattoni ti fa svenire, cocca!

TAVOLA 8

1 Le due passano accanto al corpo svenuto all'interno della donna e vengono avanti. Sono in un vestibolo. Muta.

2 Le due sono nel salottino dove siedono due signori neri e un bianco in attesa, un po' spauriti. E c'è Nik, il socio di Marive, in piedi a fumare davanti alle scale che portano di sopra, distratto e svogliato. Muta.

3 Nik distratto si volta verso le due proprio mentre Eugene sta per colpirlo con la borsa.

Nik:

Ehi, voi due! Che fate qui?

Eugene:

Ora lo vedi!

4 Nik con aria da citrullo casca come un birillo con gli uccellini e le campane sulla testa. Muta.

5 Le due di fronte ai clienti in piedi terrorizzati.

Eugene:

Siamo della buon costume. Dov'è Marive? Presto o vi roviniamo, anche se siete solo clienti!

Un cliente:

E' di sopra, a quanto so, nel suo ufficio...

6 Le due salgono risolte di sopra mentre i tre clienti scappano via. Muta.

TAVOLA 9

1\2 Le due di sopra camminano nel corridoio avendo a lato una balaustra tipo saloon e vanno verso il bureau. Muta.

3 Nell'ufficio Marive sta prendendo cocaina. Dalla porta irrompono le due donne.

Eugene:

Eccoci qui, Marive. Facci vedere come ci uccidi!

4 Le due vanno verso il terrorizzato Marive seduto sulla sedia che indietreggia verso il muro.

Marive:

Cosa, cosa volete farmi? Pietà, pietà...

5\6 Totale, Marie tiene una mano di Marive sulla scrivania e Eugene gli assesta un violento colpo con la borsa mentre gli tiene la mano sulla bocca.

Eugene:

Ora vedi!

TAVOLA 10

1 Eugene sempre tenendo la mano sulla bocca di Marive lo fronteggia.

Eugene:

Ora ti colpisco l'altra mano, se urli ti colpiamo alla testa, finchè te la sfracelliamo. Intesi?

2 Marive annuisce frenetico pazzo di terrore e sudatissimo. Muta.

3 La mano di Marive messa sulla scrivania. Muta.

4 Il rumore solo del colpo.

Tump

5 Le due di fronte a Marive, Marie seduta sulla scrivania spazza con un colpo di mano la coca.

Eugene:

Ora hai capito con chi hai a che fare, bel tipo?

6 Viso di Marive che annuisce con estrema attenzione a dire sì.
Muta.

TAVOLA 11

1 Eugene:

Dimentica completamente di averci conosciute o la prossima volta sei morto. Giuro su Dio.

2 Di nuovo il viso di Marive che annuisce frenetico. Muta.

3 \4 Totale della scena.

Eugene:

Tu sei un lenone, Marive, ma io in pochi mesi, o se vuoi in pochi giorni, da quando ti ho conosciuto, ho dovuto imparare a cavarmela all'estremo...

5 Eugene indica Marie.

Eugene:

La mia amica Marie, che è originaria di qui, mi ha aiutato a impararlo forse inconsapevolmente raccontandomi le sue vicissitudini. D'accordo?

6 Senza più mano sulla bocca Marive annuisce di nuovo desiderosissimo di far bene.

Le due da FC insieme:

Ah! Ah! Ah! Ah!

TAVOLA 12

1 Le due scendono le scale del bordello, sul fondo Nik si sta riprendendo.

Nik:

Ehi, che combinate voi due? Come vi permettete? Mi avete forse colpito?

2 Le due vanno verso Nik che indietreggia terrorizzato.

Marie:

Sì, ti abbiamo colpito, io e la mia socia. Pure noi siamo amiche, come hai notato l'altro giorno. Cosa pensi di fare ora?

3 Nik indietreggia terrorizzato.

Nik pensa:

(Queste sono pronte a uccidere... Mi terrorizzano, ho capito che sono state da Marive e chissà che è successo... Meglio scordarsele queste qui, meglio scordarsele!...)

4 Nik quasi con un inchino sopra il corpo svenuto della donna tiene aperta la porta alle due.

Nik:

Prego, signore, prego!

5\6 Le due in strada vengono via allegre facendo dondolare le loro borse.

Marie:

Questa si chiama vita!

Eugene:

Io la chiamerei piuttosto lotta per la vita, in Madagascar! Ma mi piace, amica mia! Mi piace!

Fine del primo episodio